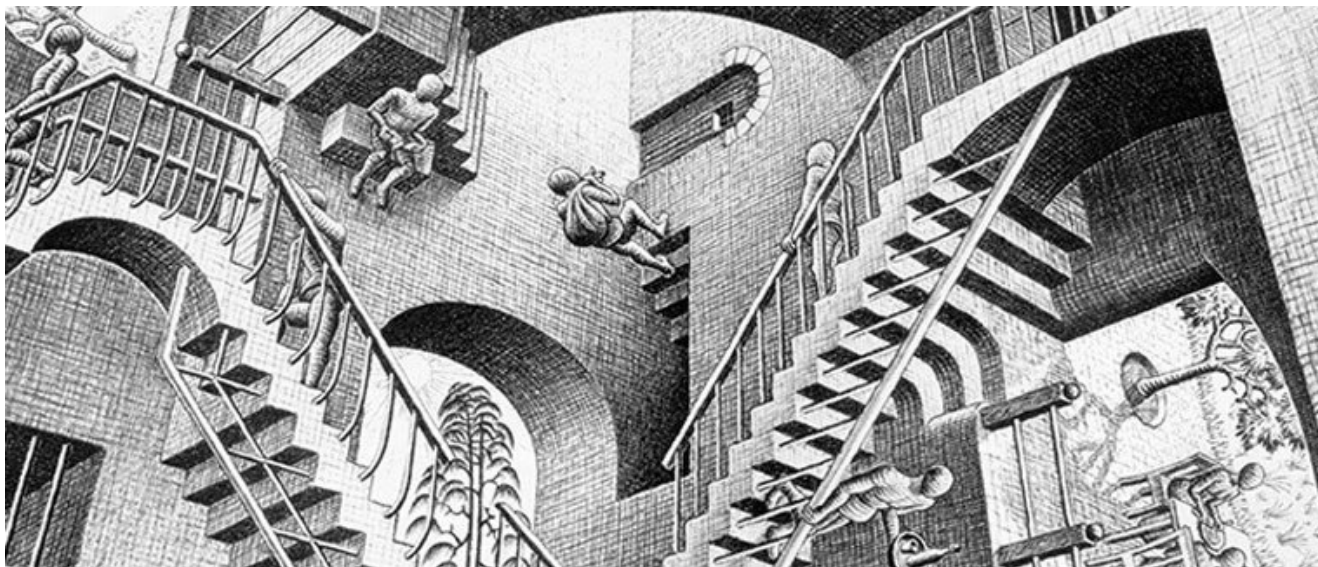


Escher in mostra a Roma al Chiostro del Bramante

Data: Invalid Date | Autore: Valentina Dandrea



ROMA, 26 OTTOBRE 2014 - La mostra di Escher a Roma, inaugurata lo scorso 20 settembre presso il Chiostro del Bramante, sta registrando continui successi attirando tantissimi visitatori giorno dopo giorno.

In programma fino al 21 febbraio 2015, la mostra Escher porta lo straordinario e surreale mondo del celebre incisore olandese del Novecento, nel nostro paese, attraverso l'esposizione di più di 150 opere, tra cui tra cui i suoi capolavori più noti come *Mano con sfera riflettente*, *Giorno e notte*, *Altro mondo II*, *Casa di scale*.

Una grande mostra antologica interamente dedicata all'artista, incisore e grafico olandese, che ne contestualizza il linguaggio artistico e racconta l'annodarsi di universi culturali apparentemente inconciliabili i quali, grazie alla sua arte e alla sua spinta creativa, si armonizzano, invece, in una dimensione visiva decisamente unica.

[MORE]

La straordinarietà di Maurits Cornelis Escher sta nella sua attitudine ad osservare la natura in un altro modo, con un punto di vista diverso, tale da far emergere in filigrana quella bellezza della regolarità geometrica che talora diviene magia e gioco. La caratteristica principale delle sue opere sta nella geometricità delle loro forme ispirate alla realtà, la presenza di una forte componente matematica dei mondi da lui disegnati, costruiti spesso attorno ad oggetti impossibili, tra stranezze della percezione e della prospettiva.

Escher soggiornò per alcuni anni anche in Italia, dove rimase affascinato dalle bellezze del paesaggio italiano, dalla campagna senese al mare di Tropea, dai declivi scoscesi di Castrovalva ai monti antropomorfi di Pentadattilo. Luoghi che, per la regolarità dei volumi, la dimensione inaspettata degli spazi, la profondità storica delle città e dei borghi, erano percepiti così diversi dalla dolcezza

orizzontale della sua Olanda, al punto da potersi avventurare tra gli spiazzi sconfinati della geometria, terra fertile per giochi intellettuali dove la fantasia regnava sovrana. Quello di Escher, infatti, è uno sguardo che sa cogliere la realtà del reticolo geometrico dietro le cose, per poi farne le premesse compositive per costruire quelle che più tardi prenderanno il nome di «immagini interiori».

Ecco perché la mostra di Escher a Roma intende soffermarsi sull'effetto che le meraviglie del nostro paese ebbero sugli occhi del grande artista, pretesto per evoluzioni e percorsi creativi che hanno contribuito a generare fantastiche ed incredibili opere d'arte che sembrano essere prodotte da processi magici ed alchemici.

Altra caratteristica delle opere di Escher è la compenetrazione di mondi simultanei, il continuo passaggio tra oggetti tridimensionali e bidimensionali, ma anche le ricerche della Gestalt - la corrente sulla psicologia della forma incentrata sui temi della percezione -, le implicazioni matematiche e geometriche della sua arte, le leggi della percezione visiva e l'eco della sua opera nella società del tempo.

Come accade nella sua litografia più famosa, Tre mondi, dove superficie, profondità e riflesso sono poste su un unico piano, quello dell'acqua, che accavalla mondi reali e mondi riflessi fra sogno e geometria, invenzione e percezione visiva, fantasia e rigore. Una percezione della realtà che l'artista stesso commentò con queste parole: "Sono andato nei boschi di Baarn, ho attraversato un ponticello e davanti a me avevo questa scena. Dovevo assolutamente ricavarne un quadro!"

Nel percorso della mostra anche opere comparative quali Marcel Duchamp, Giorgio de Chirico, Giacomo Balla e Luca Maria Patella.

La mostra è prodotta da DART Chiostro del Bramante e Arthemisia Group e, in collaborazione con la Fondazione Escher, grazie ai prestiti provenienti dalla Collezione Federico Giudiceandrea, curata da Marco Bussagli, con il patrocinio di Roma Capitale.

Fonte: Chiostrodelbramante.it

Valentina D'Andrea